Quinta settimana
"Tu, chi sei?"
(Gv 1,19b)

Chiamati a scoprire il dono di Dio

Il cammino di Avvento prosegue ed è caratterizzato in questa settimana dal desiderio di comprensione della figura di Gesù – a cui dà una risposta Giovanni Battista –, dalla chiamata a scoprire il dono di Dio e dall'invito a scorgere nell'altro l'immagine del Creatore. Incominciamo, anche, le Ferie prenatalizie "dell'Accolto".
Sono giorni nei quali si percepisce che quanto atteso si fa sempre più vicino. E' il racconto di ciò che ha preparato l'incarnazione e di quanto è avvenuto intorno a Maria durante i giorni dell'attesa di Gesù.
Alla fatica di Giuseppe e Zaccaria fa da contrasto il canto di gioia e di grazie sgorgato dal cuore di Maria.
In lei non c'è dubbio, ma solo felicità incontenibile.
Anche Elisabetta sa innalzare parole di benedizione. Siamo invitati a capire chi è per noi Gesù che viene e a benedire Dio, nella certezza che è presente nella nostra vita e nella storia degli uomini.

IMPEGNO SETTIMANALE
Questa settimana provo a comprendere chi è questo Bambino che sto attendendo e mi impegno a capire chi sono i "piccoli" che nel mio quartiere, nella mia città sono ai margini, per offrire un aiuto concreto.

Sesta settimana
"Rallégrati: il Signore è con te"
(Lc 1,28b)

La venuta di Gesù: lasciarsi travolgere da gioia profonda

Se il Signore è con noi, non possiamo che rallegrarci. Siamo ormai in prossimità del Natale. Proviamo a uscire dalla logica sentimentale e consumistica che ci presenta questa festa come momento in cui tutti si sentono più buoni o come ricerca frenetica di regali, organizzazione di pranzi e di vacanze, senza sapere bene il perché! Lasciamoci travolgere dalla gioia intima, discreta, profonda, che vive Maria e che contagia chi sa ascoltare la Parola di Dio e sa leggerla nella quotidianità.
Chiediamo anche per noi la sapienza del cuore, la libertà interiore e il coraggio di decisioni concrete per vivere in fedeltà l'attesa di un dono così grande e immeritato.
Non dobbiamo avere paura, in questo cammino non siamo soli: il Signore è con noi, ma ci sono vicino tutti coloro che anche oggi scelgono il loro sì a Dio.
Costruiamo con la nostra comunità spazi di speranza e di dialogo.

IMPEGNO SETTIMANALE
Guardo i protagonisti del Presepe e, nella lode a Dio per la sua venuta, cerco di capire quali scelte concrete fare, nella "piccolezza" della mia vita, per una società più attenta agli ultimi.

Un batácc MENSILE

Anno I, n° 3 - novembre 2020
È possibile scaricare questa copia dal sito internet www.oratorioinzago.weebly.com

Avvento e Natale 2020

"I miei occhi hanno visto la tua salvezza" (Lc 2,30) - Gesù in ogni piega della storia

Incontrando nel giugno 2020 i rappresentanti delle diocesi e delle istituzioni delle regioni italiane più colpite dall'emergenza sanitaria, papa Francesco ha affermato che: "Come credenti ci spetta testimoniare che Dio non ci abbandona, ma dà senso in Cristo anche a questa realtà e al nostro limite; che con il suo aiuto si possono affrontare le prove più dure. Dio ci ha creato per la comunione, per la fraternità, ed ora più che mai si è dimostrata illusoria la pretesa di puntare tutto su se stessi – è illusorio – di fare dell'individualismo il principio-guida della società. Ma stiamo attenti perché, appena passata l'emergenza, è facile scivolare, è facile ricadere in questa illusione. E' facile dimenticare alla svelta che abbiamo bisogno degli altri, di qualcuno che si prenda cura di noi, che ci dia coraggio. Dimenticare che, tutti, abbiamo bisogno di un Padre che ci tende la mano. Pregarlo, invocarlo, non è illusione; illusione è pensare di farne a meno! La preghiera è l'anima della speranza". Nella sapiente pedagogia della Chiesa l'Avvento è il tempo dell'Anno Liturgico in cui la Parola ci aiuta a orientare la nostra vita nell'attesa e nell'accoglienza di un Dio che ci ha teso la mano ed è venuto ad abitare in mezzo a noi. Un Dio che ha mandato suo Figlio nel mondo per incontrare e curare le fragilità dell'uomo. Come leggiamo nei Vangeli Gesù, di sua iniziativa, per primo va incontro all'umanità bisognosa di insegnamento, conforto e cura trasformando ogni situazione umana e portando l'uomo a essere capace di compiere scelte che conducano alla consapevolezza della propria vita e al suo significato. In questi mesi abbiamo fatto tutti l'esperienza della fragilità e dello smarrimento. In questo tempo che ci conduce al Natale siamo invitati a riconoscere il Signore, a vedere la sua salvezza. Siamo sollecitati a chiederci in chi noi oggi riponiamo la nostra speranza per il futuro. Forse ci sentiamo sopraffatti dall'incertezza ma è soprattutto in momenti come questi che abbiamo bisogno di riscoprire l'essenziale. Come ci ha ricordato papa Francesco: pregare e invocare il Padre non è illusione. Illusione è pensare di farne a meno. Lasciamoci allora sorprendere da Gesù. Troviamo il coraggio di lasciare le nostre certezze, la bontà del nostro vivere per aprirci alla novità che è Gesù e trovare così la spinta e la forza per guardare oltre, per andare nella direzione giusta, capaci di scelte coraggiose. Sentiremo allora rivolto a noi il messaggio cantato dagli angeli: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama" (Lc 2,14). Pace che, pur nelle fatiche e a volte nell'oscurità, rende possibile riconoscerci ritrovarci come fratelli amati dal Padre.

Prima settimana
"Vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza" (Mc 13,26)

Vigilare per "vedere" la salvezza e compiere scelte intelligenti

Il Vangelo che apre il tempo di Avvento è un forte invito a restare vigilanti e svegli, capaci di scelte intelligenti nel discernimento a cui si è chiamati ogni giorno. Il rischio – da cui Gesù ci mette in guardia – è addormentarsi o essere presi dalla stupidità. Il verbo che potrebbe accompagnare il credente, nel suo atteggiamento spirituale e umano, è "vedere". Alcune cose che accadono nella nostra vita quotidiana permettono di leggere sapientemente la storia, di immaginarne alcuni tratti e, soprattutto, di non essere del tutto impreparati all'insolito.
In questa settimana fermiamoci a guardare Gesù che parla ai discepoli; impariamo da Lui – a partire dagli avvenimenti che accadono – la capacità di trarre insegnamenti sapienziale e cogliere i particolari e le piccole cose della vita; osserviamo con occhi nuovi la salvezza che viene incontro all'umanità intera!

IMPEGNO SETTIMANALE
Questa settimana guardo con particolare attenzione alle piccole richieste di aiuto che mi vengono da colleghi, compagni di studio o vicinato.

Seconda settimana
"Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!" (Mt 3,2)

Gesù: sapienza del Padre all'opera nella nostra vita

In questa settimana risuona l'invito a cambiare vita, a convertirsi, a fare penitenza. Dove il Precursore non è arrivato, troviamo Gesù che esorta, richiama, chiede di scegliere il bene e rifiutare il male! La scelta per Lui provoca schieramenti, divisioni, profonde crisi. Giovanni Battista suggerisce le motivazioni per stare dalla parte del Salvatore: si avvicina il regno dei cieli!
Questa è la Buona Notizia del Precursore: Dio stabilisce la sua signorìa nella storia, nell'oggi, nella vita. "Dio è vicino, è qui, prima buona notizia: il grande Pellegrino ha camminato, ha consumato distanze, è vicinissimo a te" (padre Davide M. Turoldo).
La conversione non è comando, ma opportunità: cambiare lo sguardo con cui si vedono uomini e mondo, cambiare strada, cambiare pensieri. Convertirsi è amare nella carità! Convertirsi è lasciare ciò che fa male all'uomo: trasgredire non delle regole, ma il sogno di Dio.

IMPEGNO SETTIMANALE
Individuo dei gesti concreti di bene e di aiuto che posso fare in comunità (parrocchia, famiglia, luogo di lavoro) e che permettono a chi mi sta accanto di riposare e sentirsi sollevato!

Terza settimana
"Egli ha dato testimonianza alla verità" (Gv 5,33)

Chiedere sapienza per rendere testimonianza alla verità

L'invito che questa settimana la Parola di Dio rivolge è ancora quello di scegliere da quale parte stare: interroghiamoci dove e con quali gesti concreti è possibile rendere testimonianza alla verità. Per farlo dobbiamo chiedere la sapienza, incontrare profeti di verità ed essere portatori di verità agli altri. Nella Parola ascolteremo spesso i richiami che Gesù rivolge a coloro che ritengono giusti e che spesso schiacciano i più deboli: cattivi testimoni che cercano solo il potere e la soddisfazione dei bisogni. Gesù non difende se stesso, ma la sua missione; non accusa nessuno, ma vuole dare la luce a tutti, anche ai più accaniti oppositori. Giovanni, grande testimone di Gesù, ci insegna a riconoscere e indicare la verità. Chiediamoci se anche noi, come i giudei, siamo tra coloro che rifiutano di vedere l'amore infinito di un Padre che invia suo Figlio per la salvezza dell'umanità.

IMPEGNO SETTIMANALE
Cerco di testimoniare la verità del Vangelo con scelte che possano sollevare e rendere migliore la vita di chi mi sta vicino, in particolare quella di chi è più fragile.

Quarta settimana
"Dopo aver guardato ogni cosa attorno" (Mc 11,11)

Guardare il mondo con gli occhi di Gesù

Questa settimana imitiamo Gesù che, con sapienza e prudenza, si mostra attento a ogni cosa.
Non si fa coinvolgere dall'istinto del momento, ma obbedisce alla volontà del Padre che lo ha inviato per la salvezza degli uomini.
Da Lui impariamo a fare della nostra vita un dono al Padre.
Spesso nei Vangeli si parla dello sguardo di Gesù: evidentemente non sono gli occhi del turista curioso, ma quelli di un giudice che penetra le intenzioni del cuore e discerne le situazioni con verità.
In questi giorni che ci avvicinano velocemente al Natale guardiamo a Gesù e al suo sguardo "circolare" a cui nulla sfugge.
Sarebbe bello chiedere a Gesù cosa stesse guardando nel tempio; ancora più interessante sarebbe domandarsi cosa vedrebbe oggi nelle nostre chiese.
Impariamo da Lui ad avere occhi di carità verso i fratelli; "guardiamoci attorno" per vedere il mondo fuori di noi.

IMPEGNO SETTIMANALE
Provo a informarmi sull'iniziativa di carità proposta dalla mia Parrocchia per questo Avvento. Decido di condividere la decima dei regali di Natale che farò con questi poveri.